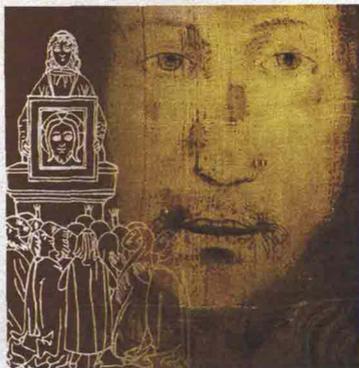


AGENDA CULTURA

 a cura di **Livio Colombo**


SACRI VOLTI E TESTORI IN MOSTRA

A lato, *Il Volto Santo di Manoppello* visibile a Rimini nell'ambito della mostra *Il volto ritrovato. I tratti inconfondibili di Cristo*, una delle cinque esposizioni del Meeting. Più a sinistra, un dipinto di Giovanni Testori.

IL MEETING E ALTRI FESTIVAL

RIMINI, COMINO, SARZANA, MANTOVA, ROMA: QUANTE PROPOSTE CULTURALI

La pittura di Testori, le Confessioni di Sant'Agostino, Chesterton, Michelangelo, Dickens, ma anche le più recenti scoperte archeologiche in Mesopotamia, l'Armenia, il *Volto Santo di Manoppello*, le cellule staminali, la natura del tempo. La XXXIV edizione del Meeting di Rimini (18-24 agosto), sul tema *Emergenza uomo*, è un contenitore ricco di proposte culturali. Ben 100 gli incontri, 12 le esposizioni, 18 gli spettacoli (0541-78.31.00 - www.meetingrimini.org).

Il Festival delle storie (23-31 agosto) nella valle di Comino, basso Lazio, è un appuntamento itinerante con narratori, attori, cantastorie e giornalisti tra cui Marco Travaglio, Walter Veltroni, Pierluigi Battista, le "Iene" Filippo Roma e Sabrina Nobile (347-67.87.740 - m.iammi@festivaldellestorie.org).

A Sarzana decima edizione del **Festival della Mente** (30/8-1/9). In cartellone ci sono 90 eventi tra conferenze, dialoghi, spettacoli

dedicati alla creatività e ai processi creativi. Tra i mattatori delle giornate, il matematico Pierniccolò Odifreddi, Carlo Freccero, il filosofo Bernard-Henri Levy e i fratelli Servillo (0187-62.04.19 - www.festivaldellamente.it - iatsarzana@orchestramassacarrara.it).

A Mantova, dal 4 all'8 settembre c'è il consueto Festival della Letteratura. Impossibile riassumere la mole di incontri e conferenze. Tra gli autori italiani, Corrado Augias, Stefano Rodotà, Beppe Severgnini e Carlo Lucarelli (0376-22.39.89 - segreteria@festivalletteratura.it).

Il Festival della letteratura di viaggio (Roma, 26-29 settembre), nato dalla collaborazione tra Società Geografica Italiana e Federculture si svolge nella cornice di Villa Celimontana: si alterneranno Paolo Rumiz, Federico Rampini, Alberto Asor Rosa, Michele Serra e Patrizio Roversi... (06-06.08 - www.festivalletteraturadiviaggio.it).

V.S e M.M



Da leggere

1 INTRIGHI DI GUERRA TRA ORO E VIOLENZE

L'ultimo galeone di Eugenio Giudici (Castelvecchi; pag. 570; € 22). La Spagna della guerra civile, l'Urss delle cospirazioni e delle stragi tra "compagni". E in mezzo, un tesoro sparito. Un funzionario del partito deve indagare. Scoprirà che dietro gli ideali c'è di peggio.



Da vedere

2 ANIMALI E PAESAGGI DI IRENE KUNG

Dreams of trees, mountains, horses and cities di Irene Kung (Saanenmoeser in Bahnhofstrasse 16 Gstaad - Svizzera -; fino al 30 settembre). Eccezionale mostra dell'eclettica pittrice e scultrice, chiamata "Le Corbusier del clic" (info: www.irenekung.com).



SGARBI SETTIMANALI

 di **Vittorio Sgarbi**
critico d'arte


Il museo di Cefalù? Che "quaquaraquà"!

Lui, l'ignoto antonelliano di Cefalù, sorride, ancora più beffardo del solito. Ha troppa storia alle spalle, troppa memoria di pochezze umane per non sapere come sarebbe andata a finire. Li conosce bene, i suoi corregionali, specie i più potenti: basta con chi ci sfrutta, la Sicilia ai siciliani, la cultura è identità, e vario altro "quaquaraquà", avrebbe detto Sciascia, il cui sorriso molto assomigliava al suo. Quando si tratta di tradurre le parole in fatti, però, è il solito zero. Fu il barone Mandralisca, siciliano colto e per bene, garibaldesco, a riscoprire l'ignoto beffardo in quel di Lipari, come ne scrisse anche Vincenzo Consolo. Gli trovò una casa degna, nella sua Cefalù, allora borgo marinaro, oggi nota perla turistica, lasciandola in eredità, con altre pitture, collezioni archeologiche e naturalistiche, una biblioteca e una scuola, a favorire l'educazione civile dei suoi concittadini, da privato col senso



CAPOLAVORO

L'ignoto marinaio di Antonello da Messina.

pubblico di uno Stato. Poi venne la Regione Sicilia. Stato nello Stato, nato sotto auspici presto traditi, diventando apparato fine a se stesso. Se ne sono accorti anche i siciliani, che da qualche mese non la legittimano più, essendosi presentati in minoranza a eleggere i loro rappresentanti al suo interno. In nome dell'autonomia, la Regione ha preteso di estendere la sua autorità anche al patrimonio culturale locale, Museo Mandralisca compreso. Ora che il Mandralisca annuncia la probabile chiusura, la Regione evapora. E la Sicilia ai siciliani, la cultura identitaria? Devono essersele mangiate i "quaquaraquà". Lui, l'ignoto di Antonello da Messina, sogghigna divertito. Vatti a fidare della Trinacria, sembra dirci.